



**Pietro Giannini**  
*Governatore 2016-2017*

### ***Nona Lettera del Governatore***

#### **Lettera del mese di marzo**

Dalla creazione del mondo fino ai giorni nostri, l'acqua ha segnato in modo indelebile il destino dell'umanità. A lei si devono le prime forme di vita, la nascita e il progresso di antiche civiltà, lo sviluppo dell'agricoltura, del commercio sia marittimo che fluviale, la produzione di energia elettrica per i grandi complessi industriali ed altro ancora. Nel contempo ha sempre avuto anche una notevole importanza per la salute e l'igiene umana.

Si potrebbe scrivere la storia dello sviluppo dell'uomo attraverso il suo rapporto storico con l'acqua. I grandi bacini fluviali costituirono un'opportunità per la maggior fertilità del suolo e per la facilità dei trasporti. Non a caso le più grandi e importanti civiltà del passato si sono sviluppate lungo i corsi dei fiumi: il Nilo in Egitto (3000 a.C.), il Fiume Giallo in Cina (3000 a.C.), il Tigri-Eufrate in Mesopotamia (2400 a.C.), l'Indo nell'India settentrionale (2500 a.C.). Sono solo alcuni esempi fra le civiltà più antiche finora conosciute che ebbero un'influenza significativa e diretta per lo sviluppo di civiltà a noi più vicine quali quelle Greca e Romana.

Fu orgoglio e vanto dei Romani l'aver risolto in modo grandioso e definitivo il problema dell'approvvigionamento idrico delle città attraverso la costruzione di grandiosi acquedotti, che approvvigionavano d'acqua luoghi ricreativi molto frequentati dai romani o dalle popolazioni sottomesse: gli impianti termali che erano occasione di socializzazione, divertimento e sviluppo di attività con scopi igienico-sanitari.

L'attenzione e l'interesse per l'acqua da parte del genere umano è sempre stata, quindi, una delle maggiori priorità in quanto "l'acqua è l'inizio di tutto" come sosteneva Talete di Mileto. E questa antica intuizione è confermata dalla scienza moderna che considera il ciclo dell'acqua fondamentale per la vita sulla terra, essendo ciò che la differenzia dagli altri pianeti. Se questo ciclo di vita venisse compromesso dai cambiamenti climatici la terra diventerebbe invivibile come Marte o gli altri pianeti senza vita.

L'uomo del passato come quello dei nostri giorni ha, quindi, dovuto sempre controllare e pianificare nel migliore dei modi l'uso della risorsa idrica. Oggi a causa di un rapido incremento demografico, di una urbanizzazione selvaggia e della crescita industriale, di una maggiore produzione dei rifiuti e dell'incremento dell'uso di pesticidi, dello sfruttamento indiscriminato delle risorse idriche e delle riserve sotterranee, l'annoso problema idrico è diventato di non facile soluzione. A rendere più difficile la cosa ci sono anche i troppi interessi economici che gravitano nel settore (vedi rifiuti industriali, rifiuti tossici e chimici, discariche incontrollate ed abusive).

Venendo ai giorni nostri vale la pena ricordare due importanti date:

-) Il **22 dicembre 1992** l'ONU stabilì che il 22 marzo di ogni anno si celebrasse La **Giornata mondiale dell'acqua** (World Water Day) con l'obiettivo di sensibilizzare e spronare ad azioni concrete per combattere la crisi idrica mondiale ed evidenziare l'importanza dell'acqua e la necessità di preservarla e renderla accessibile a tutti. Per l'edizione 2017 il sottotema proposto è **Wastewater (acque reflue)**, richiamando

#### ***Segreteria Distrettuale***

Via Canova, 19/a  
20145 Milano  
Telefono: +39 02 36580222  
e-mail:  
governatore1617@rotary2042.it  
segreteria@rotary2042.it  
sito web:  
www.rotary2042.it  
Codice Fiscale: 97659930156



l'attenzione sui problemi che creano le acque reflue che vengono scaricate dagli impianti di depurazione civili e industriali: in senso più ampio tutte le acque inquinate che raggiungono le acque superficiali;

-) il **28 luglio 2010** l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò una risoluzione che riconosceva l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari tra i **diritti umani fondamentali** sancendo che "l'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari sono un diritto umano essenziale per il pieno godimento del diritto alla vita e di tutti gli altri diritti umani". L'accesso all'acqua potabile entrò a far parte ufficialmente della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Il testo della risoluzione ricordava come sul pianeta, a quel momento, una persona su otto (circa 880 milioni) non aveva ancora accesso all'acqua potabile e che più di 2,6 miliardi di persone, in maggioranza neonati e bambini, non disponevano di infrastrutture igienico-sanitarie di base. I dati diffusi dall'ONU riferivano che, ogni anno, oltre 1,5 milioni di bambini, di età inferiore ai 5 anni, morivano per mancanza di acqua potabile e che oltre 443 milioni di giorni/scuola venivano persi a causa di malattie legate alla qualità dell'acqua e alla mancanza di strutture igieniche. L'Assemblea Generale, in seno alla risoluzione, invitava tutti gli Stati e tutte le organizzazioni internazionali a fornire risorse finanziarie, tecnologie e competenze ai Paesi in via di sviluppo, affinché acqua potabile e servizi igienici di base fossero garantiti a tutti.

Infine, tra gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile del Millennio, lanciati nel 2015, c'era quello di assicurare l'accesso all'acqua potabile per l'intera popolazione mondiale entro il 2030.

Ma nonostante tutte le premesse sono ancora impressionanti i dati forniti, nello scorso mese di dicembre, dall'ONU: oltre 663 milioni le persone al mondo che vivono senza acqua in casa, costrette ad affrontare quotidianamente lunghi viaggi e grandi distanze per raccogliere acqua potabile e a lottare ogni giorno per le malattie causate dalla mancanza di acqua pulita. Si stima, inoltre, che siano ancora 2,5 miliardi le persone senza servizi igienico-sanitari a causa di guerre e/o catastrofi naturali e che 1.000 bambini muoiono ogni giorno a causa di malattie collegate all'acqua.



Il Rotary International è sempre stato, e lo è ancor di più oggi, molto sensibile ai bisogni dell'acqua. Nelle sei aree di intervento, che rispecchiano i più pressanti bisogni umanitari, non a caso ha inserito il tema **"acqua e strutture igienico-sanitarie"** sostenendo che l'acqua è un diritto umano e che quando le persone, soprattutto bambini, hanno accesso all'acqua pulita, a strutture igienico-sanitarie e praticano l'igiene esse vivono una vita più salutare e produttiva. A tal fine sostiene, a livello mondiale, l'attività di "Water and Sanitation Rotarian Action Group" (**WASRAG**), del "Rotary International-USAID International H2O Collaboration" e ha costituito una Partnership strategica con UNESCO-IHE. Contemporaneamente supporta e stimola i Club, tramite sovvenzioni distrettuali o globali, affinché si attivino per favorire l'accesso all'acqua potabile e alle strutture igienico-sanitarie di base a coloro che ne sono ancora privi o, comunque, hanno enormi difficoltà al relativo approvvigionamento.

Un importante esempio a noi molto vicino è il Progetto **"AquaPlus"** che, come noto, con il sostegno dei Distretti 2041 e 2042 e di alcuni Club sta ultimando il proprio intervento in Haiti e si accinge a iniziare un altro ambizioso progetto in Tanzania.

Vi invito, in ultimo, a fare vostre le parole declamate nel breve, significativo e intenso richiamo al rispetto, all'importanza e all'utilità del "bene acqua" nella quinta strofa del *Cantico delle Creature*, noto anche come *Cantico di Frate Sole*, il testo poetico più antico della letteratura italiana che si conosca, da Francesco d'Assisi, divenuto nel 1228 San Francesco:

Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta

Ricordandovi il motto dell'anno **"Il Rotary al Servizio dell'Umanità"** vi invio i miei più cordiali saluti.

Milano, 1 marzo 2017

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Pichio'.

